

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE



Pagina a cura della Federazione Italiana Scuole Materne  
Via della Pigna, 13/a  
00186 ROMA  
Tel. 06/69870511  
fax 06/69925248  
e-mail: fismnazionale@fism.net  
www.fism.net

Dopo la prolungata sospensione dovuta alla pandemia, finalmente si è tornati in aula. Tante le precauzioni, ma anche le soluzioni per affrontare la nuova quotidianità. E le sezioni si "trasformano" in isole o astronavi

MARCO IUBBIALI

Dopo un primo smarrimento per la chiusura delle scuole a causa della pandemia, dopo il periodo faticoso ma abitato dalla generosità delle insegnanti che hanno continuato - a distanza - la loro azione educativa, dopo le sperimentazioni dei centri estivi rispettando le nuove regole, ecco che, finalmente, le scuole dell'infanzia hanno riaperto. Forte è la preoccupazione che accompagna questa riapertura che segna un significativo ritorno a "una certa normalità". Infragliti dalla situazione economica sempre più precaria, abbiamo soprattutto la forte preoccupazione che è di tipo educativo. Sapremo riprodurre un clima educativo sereno? Riusciremo a rispettare tutte le norme igienico-sanitarie che ci sono richieste? Sapremo farlo all'interno di una vera e propria progettualità educativa?

La strana estate di questo difficile 2020 è trascorsa, per insegnanti e coordinatrici, nello studio e nella riflessione: seminari online, letture, discussioni, incontri di progettazione hanno riportato presto al lavoro le insegnanti delle scuole dell'infanzia che si sono trovate di fronte a una inedita sfida e a miriadi di incognite. Ma l'hanno fatto volentieri e con determinazione perché riaprire è un bene necessario. E bene per bambine e bambini, che hanno bisogno di riannodare il filo del loro percorso educativo, con figure professionali e tra i loro compagni. Riaprire è bene per le famiglie, che hanno bisogno del supporto di professionisti, perché educare un bambino serve un villaggio intero. Riaprire è bene per gli educatori, che hanno il diritto di rientrare al lavoro, per guadagnare il pane quotidiano. Riaprire è bene per la nostra comunità, che nella spinta del Vangelo non ancora indietreggiato nelle sfide più difficili. Ma riaprire non è facile: perché di mezzo c'è la salute, di piccoli e grandi; perché le limitazioni della normativa sono tante e complesse. Non è facile perché la pandemia, ancora in atto, ci impedisce quei gesti quotidiani e fondamentali come gli abbracci, i sussurri, la condivisione di oggetti e materiali. Eppure abbiamo riaperto. In forme inedite, mettendo in gioco quella creatività che si instaura quando nulla si può fare "come si è sempre fatto". Tutto è da ripensare, anche i gesti più scontati. Non ci mancano le idee, perché ci anima una visione: è bene dei bambini, che ci chiama a gran voce. E così che come scuole ci tro-



## Sicurezza, fiducia e fantasia Così sono ripartite le scuole

viamo a dare nuovo significato ai gesti che una volta compivamo in modo forse distratto: e a dare un significato ai gesti limitati o nuovi che la situazione di pandemia ci richiede. Ma è all'interno di questi vincoli che si attivano nuove possibilità. Tra le altre, le scuole della Fism di Bergamo, in una terra profondamente segnata dalla pandemia, per garantire insieme sicurezza e significatività educativa, hanno proposto una cornice narrativa che permet-

te ai bambini di fare esperienza della scuola al tempo del Covid come di un'avventura da vivere con impegno ma con linguaggio di fiaba. Le scuole si sono trasformate nella mitica "Isola che non c'è" di Peter Pan, dove si vivono fantastiche avventure preparandosi ad affrontare i mari pieni di insidie con le armi della prevenzione: dove ogni gruppo vive nella sua isola, ma all'interno di un arcipelago dove si è distanti ma uniti, separati ma in un viaggio

comune. Alcune scuole del Veneto si sono trasformate in astronavi dove le maestre indossano strane tute (protettive) e scalfandri (maschere) rese stampate equipaggiamenti per un viaggio interstellare sicuro e divertente. La Fism Lombardia ha attivato con le docenti una seria riflessione sugli spazi dentro e fuori, negli ambienti comuni, in quelli all'aperto. Non solo distanziamento, non solo nuova disposizione degli arredi funzionale alle regole anti-Covid, ma un vero e proprio ripensamento del significato educativo dello spazio, di ciò che esso permette per l'autonomia dei bambini e il loro apprendimento: anche oltre questo tempo di emergenza. La Fism dell'Emilia Romagna si è resa conto del grande impegno degli educatori per operare questo ripensamento: un impegno che chiede energie cognitive, ma anche affettive ed emotive in quanto genera spaurimento e preoccupazione. E così che nasce un progetto di cura di sé per le insegnanti che, nella riflessione, ritrovano fili di senso per il proprio agire per il bene dei bambini. Ci aspetta un anno duro, lo sappiamo. Ma abbiamo la forza del nostro "stare Fism": siamo scuole della comunità e la comunità sono al nostro fianco. Ora più che mai siamo chiamati a rinascere insieme, coltivando il nostro bene più grande: il nostro futuro. I bambini.

componente della Commissione tecnica del Settore pedagogico nazionale della Fism

### IL COMMENTO

**È stata dura ma con passione siamo riusciti a vincere la sfida**

*È stato veramente impegnativo, ma alla fine ce l'abbiamo fatta! Dopo mesi di confronti, di proposte elaborate e avanzate, di attesa, un'attesa che sembrava infinita e dopo settimane di accurata preparazione, un lavoro intenso ed estremamente attento ai dettagli - lo dimostrano ancora i tanti quesiti che ci stanno arrivando in queste ore sulla mail o sul profilo Facebook - anche quest'anno le nostre scuole dell'infanzia e i nostri ridi hanno riaperto i battenti. Sì, con il personale con le mascherine e le visiere, i termoscanner, i bambini senza i giocattoli di casa, i genitori congedati all'ingresso, tranne quelli per l'inserimento e via dicendo, ma grazie agli sforzi di tutte le parti e soprattutto grazie all'impegno e alla passione di tutto il personale siamo stati in grado di aprire a settembre le nostre scuole in sicurezza e in presenza. Siamo ripartiti!*

Coordinatrice pedagogica Fism Bergamo

### IL PROGETTO

## A Bergamo sulle orme di Peter Pan

SIMONA LANZINI

Dopo mesi di isolamento, abitudini stravolte, emozioni confuse la priorità della scuola dell'infanzia è far trovare ai bambini un contesto educativo, un tempo, uno spazio dove tornare a tessere relazioni di cura, attenzione e responsabilità reciproche: dove tornare e riappropriarsi della magia del racconto, del sapore della scoperta, della gioia di imparare. Con questo desiderio la Fism di Bergamo ha scelto di proporre alle scuole un progetto che ha come sfondo narrativo la fiaba di Peter Pan. Peter Pan nasce dalla penna di James Matthew Barrie: dal suo romanzo Peter e Wendy il gruppo di progettazione ha tratto ispirazione per la proposta didattica. Quando Wendy chiede a Peter dove abiti, lui risponde: «sopra la stella a destra, poi dritto fino al mattino». Questa descrizione dà al luogo una connotazione magica: l'Isola non ha una collocazione geografica, ma può essere raggiunta solo volando con la fantasia. «L'Isola che non c'è» è ovunque, lontano da qualsiasi rotta oppure vicina, dentro le aule di una scuola. Ed è così che l'abbiamo immaginata: circondata dal mare che ne determina i confini, ma che allo stesso tempo la protegge: parte di un arcipelago di isole indipendenti, ma comunque vicine per rendere possibili incontri e scambi. Esattamente come le aule dentro le scuole: protette e chiuse, ma appartenenti a qualcosa di più grande e unitario. L'Isola è il contesto di avventure e missioni: gli spazi hanno nomi da romanzi di avventura: molo, radura, fontano...; gli "abitanti", come ogni "banda", hanno un nome e una bandiera che li identifica: l'accesso all'Isola, consentito da una parola d'ordine, ha delle regole come quella del distanziamento. Entrata a far parte della nostra quotidianità, essa diventa parte del gioco perché gli altri non sono un pericolo, ma qualcuno con cui imparare a stare in modi differenti. I personaggi della storia sono compagni d'avventura: Peter Pan, eterno bambino, leader carismatico con un po' fuori dalle regole ed emotivo - caratteristica importante per poter lavorare sul canale emozionale - con la sua curiosità è il motore per le missioni da affidare ai bambini: Wendy, "adattatore" e responsabile; Campanellino, minuscolo magico, messaggero di storie da raccontare.

Ci sono poi gli antagonisti, Captain Uncino e il coccodrillo. Troppo imprudente per identificarsi con il virus che abbiamo imparato a temere, Captain Uncino è il pirata che vuole conquistare l'Isola e imporre un nuovo ordine alla "banda" dei bambini smarriti e del loro compagno. Il coccodrillo - o la sveglia nella sua pancia - è invece la metafora del tempo che i bambini dovranno imparare a misurare riappropriandosi del suo scorrere lento o veloce. E chissà che, alla fine di tutto, per i bambini lasciare l'Isola porti con sé non solo un senso di liberazione, ma anche di nostalgia per un'avventura che li ha emparentati e per compagni di viaggio, reali e fantastici, con i quali costruirà un po' cresciuti.

### TREVISO

## Pedagogia cristiana al tempo del Covid Problemi e proposte in un convegno

Più di mille tra insegnanti ed educatori hanno partecipato al convegno annuale della Fism di Treviso: tutto il personale docente delle oltre 200 scuole e ridi della provincia. In tempo di Covid, il convegno si è svolto on line. E il Covid ha anche condizionato la scelta del tema: "Settembre 2020: quale scuola?". Si sentiva il bisogno di non concentrare l'attenzione solo sugli aspetti organizzativi e sanitari, ma di alzare lo sguardo verso l'aspetto educativo per rinnovarsi. Francis Contessoto, presidente provinciale della Fism di Treviso, ha dato voce alle attese, speranze, preoccupazioni dei gestori e delle insegnanti: come ripartire? Da dove ripartire? La chiusura forzata delle scuole ci ha costretti a mettere in gioco la nostra responsabilità, la nostra professionalità, la nostra creatività per non lasciare soli i bambini e le loro famiglie, ed è stata l'occasione per una riflessione: qual è il senso e come educare nella scuola 0-6 anni? E che cosa significa oggi, in un contesto in continua trasformazione, essere scuola di ispirazione cristiana? Le risposte sono venute da Giancarlo Carini, presidente della Commissione Ministeriale per il sistema integrato 0-6, e da monsignor Michele Tomasi, vescovo di Treviso. Il convegno è solo l'inizio di un percorso di formazione che durante l'anno scolastico prenderà in esame alcune metodologie e stimolate dall'esperienza Covid. Francis Contessoto, presidente provinciale Fism Treviso

### SOCIAL

## La Fism sbarca su Instagram per condividere nuove idee

Siamo su Instagram! Dopo aver riattivato nei mesi scorsi la pagina Facebook che con un rimando stretto al Sito della Federazione [www.fism.net](http://www.fism.net) raggiunge ormai migliaia di visualizzazioni e follower, è dove ogni giorno la comunità educante si documenta e si confronta, pone domande, formula quesiti, la Fism - con la ripresa da settembre delle attività educative e didattiche - diventa ancora più social. È stato infatti attivato anche il profilo Instagram per essere sempre più al passo del tempo. L'obiettivo è quello di offrire uno spazio in cui condividere informazioni per migliorare la circolazione di idee, la comunicazione, le buone prassi. La Fism si fa ancor più presente! Segui la nuova pagina @fism\_nazionale per ricevere tutti gli aggiornamenti in tempo reale [https://www.instagram.com/fism\\_nazionale/](https://www.instagram.com/fism_nazionale/).

### VERSO IL 15 OTTOBRE

## Patto educativo globale, due libri curati da monsignor Zani per prepararsi

MARCO RONCALLI

In una pandemia ha fatto rimandare l'evento in presenza dedicato al "Global Compact of Education". Tuttavia papa Francesco continua ad invitare a scoprire il potenziale straordinario dell'educazione e, per questo, il 15 ottobre ci ritroverà virtualmente sulla Rete. L'appello del Pontefice, insieme a testimonianze da tutto il mondo, attenderanno a guardare al futuro. Nel frattempo ci si può preparare a questo appuntamento aprendo due volumi. Il primo è il sussidio *Patto Educativo Globale - Instrumentum Laboris* curato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica e presentato dal suo Segretario, mon-



gnor Angelo Zani, con una guida alla lettura del teologo don Armando Matteo (pg. 80, euro 2,90, San Paolo). Si tratta di pagine che indicano il bisogno di cammini educativi per far maturare la solidarietà e l'accoglienza. Il *patto educativo globale* (pp. 432, euro 27, Scholé) contiene invece, insieme a due scritti introduttivi di monsignor Zani, gli interventi di papa Francesco sul tema. Testi ricchi di spunti utili sia per orientare le istituzioni educative, sia per sviluppare quei principi attinti dalla visione cristiana che provocano le scienze pedagogiche e sociali al confronto con valori che dischiudono, nel contesto culturale odierno, orizzonti di un nuovo umanesimo. Diversi gli aspetti affron-

tati: dal ruolo dei diversi soggetti ai contenuti e al linguaggio, sino al tema del patto educativo globale: da condividere per affidare all'educazione un compito trasversale e inclusivo di tutte le espressioni della vita personale, culturale e sociale. Nella consapevolezza che se gli ambiti educativi sono vari: la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi, e altri, di certo «una buona educazione scolastica nell'infanzia pone semi che possono produrre effetti lungo tutta la vita». Per tutti gli educatori, nell'ottica del patto, infine, l'invito ad accogliere le sollecitazioni papali a svolgere la propria missione «in dialogo con la società». Su tale premessa Zani traccia orizzonte cornice di principi in cui situate tale insegnamento, radicato nel solco del Vaticano II e dei predecessori di Francesco, ma pure segnato da intuizioni nelle quali rinvenire risposte alle prospettive suggerite dagli esperti del processo socio-economici e culturali.